



Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide
XII Conferenza del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente
Bologna, 20-21 marzo 2014

Le strategie regionali e di bacino padano per la qualità dell'aria

Giuseppe Bortone
Direttore generale Ambiente Regione Emilia-Romagna

I dati di qualità dell'aria rilevati in Emilia-Romagna mostrano condizioni di superamento dei valori limite per diversi inquinanti, nonostante le misure attuate negli ultimi dieci anni abbiano permesso di ottenere un significativo miglioramento.

A partire dal 2002, infatti, la Regione ha adottato una serie di misure per il risanamento della qualità dell'aria attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma con le Province e i Comuni con oltre 50.000 abitanti, prevedendo interventi per quasi un miliardo di euro.

Con l'entrata in vigore del nuovo quadro normativo nazionale, nel 2010, la Regione ha quindi avviato la predisposizione del primo Piano Regionale Integrato per la Qualità dell'Aria, con l'obiettivo di rientrare su tutto il territorio nei valori limite fissati dall'Europa, a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente.

Per raggiungere questo obiettivo, il PAIR 2020 prevede la riduzione alla fonte delle emissioni inquinanti attraverso un approccio integrato e multi-settoriale. Il documento preliminare approvato a luglio del 2013 identifica le principali linee di azione su città, pianificazione e utilizzo del territorio, energia, trasporti e mobilità sostenibile, riduzione delle emissioni nel comparto agricoltura e nelle attività produttive.

Lo scenario obiettivo di piano prevede al 2020 la riduzione dell'8% delle emissioni di PM10, il 26% di NOx, il 43% di ammoniaca, il 18% di COV e il 10% di SO2, obiettivi che includono anche quote di competenza sovra regionale.

Come noto, infatti, la qualità dell'aria in Emilia-Romagna è fortemente influenzata dalle peculiarità del Bacino Padano, caratterizzato da condizioni orografiche e meteo climatiche che rendono difficile la dispersione degli inquinanti in atmosfera. Per questo, l'Accordo di Bacino siglato lo scorso dicembre rappresenta un passaggio importante e da tempo auspicato dalle Regioni e Province autonome, anche al fine di risolvere il contenzioso in atto con la Commissione Europea.